

“OPERAZIONE RECUPERO”: La Biga, dal Metropolitan Museum a Monteleone

di **Patrizia Penazzi** (22/11/2004)



Biga copia

Ebbene sì, la possibilità che ciò accada si sta delineando all'orizzonte.

Tutto è nato qualche mese fa, quando l'Amministrazione Comunale di Monteleone di Spoleto capeggiata dal Sindaco Nando Durastanti, ha incaricato l'avvocato Tito Mazzetta, cittadino originario di Monteleone che abita e lavora ad ATLANTA (Georgia - USA), di istituire tutte le pratiche necessarie per il recupero del "Carro di Monteleone" meglio conosciuto come "Biga". Il reperto archeologico, è dal 1903 conservato ed esposto al Metropolitan Museum of Art di New York (USA).

La domanda che sorge spontanea è come abbia fatto ad arrivare fino a New York.

La parola **"trafugamento"**, da antica memoria è sempre stato associato allo spostamento clandestino che ha portato oltreoceano questo prezioso bene archeologico.

La storia, dal suo ritrovamento all'**"OPERAZIONE RECUPERO"** come mi è piaciuto definirla, può essere brevemente, così, riassunta.

La Biga, *"carro da parata e da corteo"*, in legno di noce interamente rivestita di lamine di bronzo dorato, lavorato a sbalzo e con il corpo centrale chiuso da tre pannelli dai bordi arrotondati e curvilinei decorati con scene a carattere eroico, (descrizione dettagliata sul sito www.archeoambiente.net) fu prodotta intorno alla metà del VI sec. a.C.

Di fattura greco-ionica come ci indicano gli ultimi studi, (le decorazioni in bronzo fanno pensare ad un artista di quel periodo, immigrato in Etruria) fu trovata in località "Colle del Capitano" nel Febbraio del 1902 dal contadino Isidoro Vannozi e da suo figlio Giuseppe mentre, durante lo sterro per la costruzione della loro casa colonica e dell'aia, videro il terreno sprofondare ed essere inghiottito all'interno di una cavità.

Dopo lo spavento e lo stupore iniziali, si accorsero che nella cavità c'era qualcosa.

Si trattava di una tomba a tumulo. La curiosità ebbe il sopravvento e li spinse ad una osservazione più attenta. Quel che apparve loro, fu qualcosa di grandioso.

Infatti, oltre alla Biga in ottimo stato di conservazione, trovarono sepolti i corpi di un uomo ed una donna insieme ad un ricchissimo corredo funerario, successivamente datato intorno al 530 a.C.

Gli scopritori, purtroppo, non compresero l'importanza del ritrovamento e la Biga, tra robivecchi ed antiquari, fu smontata (i suoi pezzi rinchiusi in barili di cereali) e trafugata con destinazione prima Parigi e poi New York dove giunse nel 1903. Un restauratore la ricompose per il Metropolitan Museum of Art di New York, non senza grandi difficoltà.

In che modo sia giunta a New York è abbastanza chiaro e l'interrogazione, presentata alla Camera dei Deputati il 16 febbraio 1904 dall'On. Barnabei, in cui si chiedeva come fosse stata

possibile la "sottrazione di una così importante opera artistica" (poiché sembra non esistere alcun atto formale in grado di provare la regolare compravendita della "Biga di Monteleone" da parte del Metropolitan Museum of Art) conferma quanto sostenuto dal Sindaco di Monteleone, che la ritiene "illegittimamente trattenuta".

L'"**OPERAZIONE RECUPERO**" è, dunque, iniziata.

La Biga, potrà essere riportata a Monteleone di Spoleto solo dopo l'espletamento della rogatoria che i Ministri dei Beni Culturali ed Affari Esteri (immediatamente informati dal Sindaco) potranno in essere, a seguito delle indagini iniziate il 28 Ottobre dai Carabinieri del Nucleo Speciale per la Tutela del Patrimonio Artistico del comando di Roma.

A sostegno di questo difficile ma non impossibile cammino, Sabato 4 Dicembre nell'ambito della VI edizione della manifestazione "Monteleone Qualità Plus – Vetrina dell'Umbria 2004", è prevista una riunione dei Sindaci ed Assessori alla Cultura umbri (92 Comuni) ai quali l'Amministrazione Comunale di Monteleone chiederà solidarietà.

Successivamente, nei Comuni che aderiranno all'iniziativa, si svolgerà una petizione popolare a sostegno di questa audace operazione.

Nel frattempo c'è da sperare che venga abbandonato il tentativo da parte dei deputati di Forza Italia di far approvare l'emendamento alla Finanziaria 2005 che vorrebbe accordare il condono per il possesso di beni archeologici di provenienza clandestina, dietro il versamento del 5% del valore delle opere, accertato dalla Soprintendenza. Ciò significherebbe che quanti tengono in casa e non solo, vasi, statue, bronzetti, argenti, ori e quant'altro, scavati dai tombaroli e venduti furtivamente, potranno con l'acquisto, legalizzarne il possesso e conseguentemente essere autorizzati a smerciarli come vogliono.

In attesa, di ulteriori e favorevoli sviluppi (aggiornamenti sul sito www.archeoambiente.net) è intanto possibile ammirare nel Complesso Monumentale di San Francesco, in Monteleone di Spoleto (PG), una pregiata riproduzione della Biga, espressione di grande rilievo della Scuola d'arte del Maestro Manzù.